

1) *Titolo del programma (*)*

RIQUALIFICAZIONE, CULTURA E SOLIDARIETA' AL CENTRO

L'innovazione sociale e culturale per la riqualificazione urbana e la valorizzazione dei beni culturali

ENTE

2) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU dell'ente titolare proponente il programma (*)*

COMUNE DI BRINDISI [SU00338]

3) *Denominazione e codice di iscrizione all'albo SCU di eventuali enti titolari coprogrammanti*

////

CARATTERISTICHE DEL PROGRAMMA

4) *Titoli dei progetti (*)*

I progetti afferenti al programma sono 13:

1. **Tempo"diversamente"Libero**
2. **"Con noi"**
3. **"Insieme"**
4. **Riusa Brindisi: partecipazione e volontariato per la riqualificazione della città**
5. **UP: comunità, giovani e volontariato per il "nuovo" Parco Buscicchio**
6. **Palazzo Guerrieri: innovazione sociale per la valorizzazione dei beni culturali**
7. **Musica in Convento: valorizzazione dell'ex Convento di Santa Chiara**
8. **Beni culturali in Rete**
9. **#campisalentinaculturalcentro**
10. **#latianoculturalcentro**
11. **#novoliculturalcentro**
12. **#sanpietrovernoticoculturalcentro**
13. **#sanpancrazioculturalcentro**

5) *Territorio (*)*

Il Programma sarà realizzato in **ITALIA**, nella **REGIONE PUGLIA** e interessa tutti i **7 Comuni** dell'Area dell'Alto Salento uniti nella **RETE DEL SCU DI BRINDISI**. Di questi, **5 comuni** fanno parte della **PROVINCIA DI BRINDISI** (*Brindisi, Francavilla Fontana, Latiano, San Pancrazio Salentino e San Pietro Vernotico*) e **2 comuni** sono compresi nella **PROVINCIA DI LECCE** (*Campi Salentina e Novoli*).

6) *Occasione di incontro/confronto con i giovani (*)*

I termine dei primi 3 mesi dall'avvio dei 13 Progetti della Rete di Brindisi, e quindi, dopo che i Volontari saranno stati accolti, affiancati ed inseriti nelle diverse sedi di operatività, sarà organizzato un grande evento della durata di 7 giorni.

Si tratta di un evento itinerante che interesserà tutti i 7 Comuni del Programma realizzato con una metodologia non formale che coinvolgerà tutti i volontari sin dalla fase organizzativa.

Location dei 7 eventi saranno le piazze principali dei Comuni del Programma, che diverranno le sedi per:

- presentare il Programma e i Progetti alle Comunità locali;
- realizzare un confronto tra i giovani volontari e gli ex volontari del Servizio Civile;
- co-progettare, insieme ai volontari, nella modalità del world caffè, le azioni dei singoli progetti e le attività comuni da svolgere nell'arco dell'anno di volontariato.

Si tratta, dunque, di una settimana di animazione del territorio sul ruolo e prospettive dei giovani rispetto alle tematiche:

- dell'innovazione sociale e culturale;
- della valorizzazione dei beni culturali;
- della riqualificazione urbana.

Ogni tappa realizzata prevede, oltre alla presentazione dei programmi e dei progetti alla Comunità, allo scambio di esperienze tra volontari ed ex volontari ed alla co-progettazione delle azioni, la realizzazione di una lectio magistralis (sui temi del Programma), nella metodologia delle Ted Conference, che abbia lo scopo di "ispirare" volontari e giovani della città coinvolta. Conferenze che coinvolgeranno esperti nazionali sui temi oggetto del Programma

7) *Cornice generale (*)*

7.a) *contesto, bisogni/sfide sociali (*)*

Il Programma si contestualizza territorialmente nell'area dell'Alto Salento che comprende la Provincia di Brindisi e i territori a nord della Provincia di Lecce. I Comuni della rete sono Brindisi, città capofila, Francavilla Fontana (BR), San Pancrazio Salentino (BR), San Pietro Vernotico (BR), Latiano (BR), Campi Salentina (LE) e Novoli (LE).

Il perimetro di intervento conta complessivamente 155.191 abitanti (*Istat, 2019*), con un generalizzato **calo dei residenti** negli ultimi dieci anni, un comune orientamento all'**invecchiamento progressivo della popolazione** e una **costante diminuzione delle nascite**. I livelli dell'**indice di vecchiaia** e dell'**indice di dipendenza strutturale** sono significativi di una **esigenza di intervento sugli anziani e sui giovani**.

Si tratta di un **Area paesaggisticamente omogenea, ricca di storia e turisticamente rilevante ma che ancora non ha espresso tutto il suo potenziale**. Da oltre un decennio, cogliendo anche le opportunità offerte dai fondi Comunitari a gestione nazionale e regionale, i sette comuni dell'aggregazione hanno partecipato, in forma singola o associazione con altri, a numerosi progetti di sviluppo territoriale e a progetti sociali attraverso gli Ambiti di zona. La necessità posta dai nuovi criteri di accreditamento al SCU, di aggregarsi per rispondere al criterio che impone la presenza di almeno trenta sedi, è stata vista dai Comuni dell'Alto Salento, non come una imposizione bensì come un'opportunità in quanto ben consapevoli dell'importanza di lavorare in reten per lo sviluppo dei Progetti e per la gestione delle risorse umane offerte dal Servizio Civile

Universale.

Infatti è proprio il caso di dire che l'unione fa la forza, perché i benefici del lavorare in rete sono veramente tanti. Ecco quelli principali:

- arrivare dove da soli non si potrebbe mai giungere, sia in termini di accesso ai bandi che di qualità delle azioni proposte;
- essere in grado di intervenire in più settori;
- scambiare informazioni e buone pratiche, cioè evolvere;
- costruire relazioni stabili con altri soggetti (partner), utilizzabili per altre attività future;
- ottimizzare le risorse umane unificando e rendendo più efficaci i sistemi di formazione dei Volontari.

Tutti i 13 Progetti Proposti sono stati sviluppati insieme e rispondono ad una logica unitaria che è quella di costruire, con la partecipazione dei cittadini, strategie concrete e attuabili di miglioramento del contesto sociale, ambientale e produttivo locale, allo scopo di elevare le condizioni di vita della popolazione e rendere attraente "lo stare", il vivere e il lavorare in ciascuno dei Comuni.

La scelta dei tre settori interessati risponde a tale logica, e i bisogni collegati a ciascun Progetto seguono un filo unitario che è **quella dell'innovazione sociale e culturale basata sul protagonismo della cittadinanza con particolare attenzione ai giovani e alle categorie deboli e al rapporto intergenerazionale e intragenerazionali.**

Con riferimento in particolare alle analisi di contesto emerge una condivisa esigenza di rigenerazione intesa necessità di riqualificazione e di valorizzazione del rilevante patrimonio storico materiale e immateriale. A questo percorso sono chiamati a partecipare anche gli anziani che rappresentano la memoria storica e i disabili che i progetti legati all'Assistenza vedono come possibile risorsa.

Aspetto fondamentale del Programma è la possibilità per ciascuno dei 13 Progetti di rafforzare e migliorare le Azioni, nel corso della realizzazione, attraverso lo scambio delle diverse esperienze; ex post, rappresentando per gli altri una best practices.

7.b) visione complessiva del programma, relazione tra programma e progetti (*)

Il Programma incrocia 3 settori:

1. Settore A - ASSISTENZA

Area di intervento: 1. Disabili [1 Progetto]

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio [2 Progetti]

2. Settore C - PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Area di intervento. 8. Riqualificazione urbana [2 Progetti]

3. Settore D - PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

Area di intervento: 5. Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali [8 Progetti].

Di seguito i Progetti distinti per settore e area di intervento.

Settore A - ASSISTENZA 3 Progetti

Area di intervento: 1. Disabili

n. 1 Progetto:

- **Tempo"diversamente"Libero** - Comune di Francavilla Fontana

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio.

n. 2 Progetti:

- **"Con noi"** - Comune di Latiano;
- **"Insieme"** - Comune di San Pietro Vernotico.

Settore C - PATRIMONIO AMBIENTALE E RIQUALIFICAZIONE URBANA

Area di intervento: 8. Riqualificazione urbana.

n. 2 Progetti:

- **Riusa Brindisi: partecipazione e volontariato per la riqualificazione della città** - Comune di Brindisi
- **UP: comunità, giovani e volontariato per il "nuovo" Parco Buscicchio** - Comune di Brindisi

Settore D - PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

Area di intervento: 5. Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali

n. 8 Progetti:

- **Palazzo Guerrieri: innovazione sociale per la valorizzazione dei beni culturali** - Comune di Brindisi
- **Musica in Convento: valorizzazione dell'ex Convento di Santa Chiara** - Comune di Brindisi
- **Beni culturali in Rete** - Comune di Francavilla Fontana
- **#campisalentinaculturalcentro** - Comune di Campi Salentina
- **#latianoculturalcentro** - Comune di Latiano
- **#novoliculturalcentro** - Comune di Novoli
- **#sanpietrovernoticoculturalcentro** - Comune di San Pietro Vernotico
- **#sanpancrazioculturalcentro** - Comune di San Pancrazio Salentino

La *ratio* che ha portato all'elaborazione del programma nasce da un'analisi di contesto che ha evidenziato:

- nella gestione dei beni pubblici e dei beni culturali "un problema" inteso come scarsa capacità dei Comuni di dare continuità alle "gestioni" del patrimonio immobiliare pubblico, ma anche "un'opportunità" di sviluppo locale quando questi immobili vengono contaminati con idee innovative e soprattutto giovanili;
- nella connessione degli immobili pubblici con il contesto sociale e della Comunità locale, di quartieri e città, "un'opportunità" in termini di attivazione di processi di rigenerazione sociale dal basso, in grado di impattare sulla valorizzazione degli immobili pubblici, in particolare culturali-storici, e sulla riqualificazione dei quartieri;
- nella presenza di giovani generazioni con un elevato numero di "Neet" e disoccupati, che rappresentano nel contempo "un problema" sociale, ma anche "un'opportunità", se a queste generazioni viene data la possibilità di impattare culturalmente e socialmente sulla propria Comunità;
- la necessità di intraprendere un percorso di valorizzazione del rilevante patrimonio storico culturale, utilizzando quale "risorsa" la memoria storica degli anziani e evitandone l'isolamento;
- la necessità di potenziare la conoscenza delle risorse materiali e immateriali a disposizione della popolazione più fragile, in grado di rispondere ai bisogni culturali, di

intrattenimento e di servizi e coinvolgendo in tali processi le numerose realtà associative del territorio;

Pertanto la Rete di Comuni porta avanti Progetti e Azioni che investono sulla valorizzazione del patrimonio pubblico immobiliare, in particolare quello storico-culturale, portando al suo interno la contaminazione con idee ed energie giovanili in grado di spostare il focus di questi immobili dal tema della semplice "fruizione turistica", verso i temi dell'innovazione sociale e culturale in grado di apportare a questi immobili un processo di rifunzionalizzazione con un bacino di utenza che incroci turismo e Comunità, distanza e prossimità di relazioni.

L'attuazione avviene attraverso le seguenti *modalità*:

- mobilitazione delle fasce giovanili quali "carburanti" per alimentare il cambiamento;
- i canoni dell'innovazione sociale e dell'innovazione culturale, applicate alla valorizzazione dei beni pubblici e alla riqualificazione urbana.

Pertanto lo scopo generale del Programma è innescare attraverso la riqualificazione e valorizzazione dei beni, processi di rigenerazione socio-economico e culturali e di innovazione sociale per la riappropriazione identitaria degli spazi da parte dei cittadini.

I progetti si connettono specificatamente con questo scopo generale ed in particolare:

- **"Beni culturali in Rete"**, teso a valorizzare i beni culturali della città di Francavilla Fontana ponendoli al centro di un processo di valorizzazione che parta dal principio di "Rete" materiale e immateriale, di persone, storie e immobili, che grazie alla contaminazione giovanile coniughi l'aspetto turistico con la riappropriazione sociale degli spazi;
- **"Palazzo Guerrieri: innovazione sociale per la valorizzazione dei beni culturali"**, per la rifunzionalizzazione di questa dimora storica del 1600 del Comune di Brindisi rendendola il generatore dell'innovazione sociale per il centro storico della città;
- **"Musica in Convento: valorizzazione dell'ex Convento di Santa Chiara"**, che valorizza l'ex Convento Santa Chiara di Brindisi rendendolo il luogo di fruizione culturale e musicale, aperto alla città ed alle professionalità della filiera musicale pugliese e italiana;
- i Progetti **#cultura al centro** di Campi Salentina, Latiano, Novoli, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, per la valorizzazione materiale e immateriale del patrimonio storico culturale e delle tradizioni orali.
- **"UP: comunità, giovani e volontariato per il "nuovo" Parco Buscicchio"**, per consolidare il processo di riqualificazione urbana del quartiere Sant'Elia di Brindisi scommettendo sul ruolo dei giovani e sulla riattivazione sociale del Parco Buscicchio;
- **"Riusa Brindisi: partecipazione e volontariato per la riqualificazione della città"**, per connettere socialmente e culturalmente gli immobili storico-culturali con i quartieri nei quali insistono per favorire l'attivazione di processi indotti di riqualificazione sociale e urbana.
- **Tempo"diversamente"Libero**, attraverso la creazione di un sistema di servizi di volontariato in grado garantire, anche alla popolazione affetta da disabilità, il diritto al tempo libero ed all'intrattenimento anche culturale.
- **"Con noi" e "Insieme"** attraverso il miglioramento e l'incremento dei servizi rivolti ad una popolazione anziana privilegiando il mantenimento dell'anziano nel proprio

ambiente di vita piuttosto che dell'ingresso in una struttura assistenziale e creando occasioni di svago e socializzazione culturale.

Il programma e i progetti si connettono, inoltre, con **due obiettivi del Piano annuale, estratti dall'agenda 2030 delle Nazioni Unite**. Essi sono:

- **fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4)**. In quanto i progetti proposti offrono ai giovani coinvolti l'opportunità di apprendere sperimentandosi. I giovani, nell'idea e nell'indirizzo strategico della Rete di comuni, hanno in mano "le chiavi dei progetti e degli spazi pubblici coinvolti". Sperimentarsi e promuovere opportunità ed attività di sviluppo per la propria Comunità è un processo di apprendimento non formale in grado di generare nel lungo periodo un impatto determinante sul ruolo delle nuove generazioni nelle città. Inoltre, i progetti si incentrano tutti sul principio dell'educazione non formale. I giovani imparano facendo e creando: progetti, azioni, attività. Anche l'approccio verso i destinatari delle azioni progettuali è orientato alla didattica non formale. La stessa metodologia di valutazione delle competenze dei giovani volontari si incentrerà sull'apprendimento non formale, prendendo a riferimento metodologico lo "Youthpass" del programma europeo "Corpo Europeo di Solidarietà";
- **rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)**. In quanto, come già detto in precedenza, il Programma non "investe" esclusivamente sulla valorizzazione degli immobili pubblici culturali (sul contenitore), bensì scommette sul "contenuto" degli stessi e sul loro ruolo di propulsori del miglioramento della qualità della vita e dello spazio urbano delle aree, dei quartieri e delle città sui quali insistono gli stessi immobili e spazi pubblici e nell'erogazione di servizi tesi all'inclusione sociale in particolare delle categorie fragili

8) Coprogrammazione

8.a) apporto e azioni comuni e/o integrate

La Rete dei Comuni lavorerà collettivamente al raggiungimento dell'obiettivo di Programma ed al raggiungimento degli obiettivi dei singoli progetti. In particolare è prevista:

1. **la costituzione di un Comitato Tecnico di Pilotaggio di Programma** costituito da un referente di ogni Comune coinvolto e da ogni OLP di progetto. L'obiettivo è monitorare costantemente l'andamento delle attività, pianificare azioni comuni e valutare l'impatto in termini di Rete.
Il comitato si riunirà trimestralmente per valutare l'andamento del Programma e valutare eventuali modifiche in corso d'opera.
2. **l'attuazione di un Sistema di Coordinamento e Comunicazione comune**, come di seguito esposto e già presentato all'atto dell'Abilitazione della Rete al SCU.
 - **Comunicazione interna di progetto tra le sedi.**
I collegamenti informatici sono garantiti dall'utilizzo di strumenti di cloud storage e condivisione file tra i contatti mail delle sedi e dei responsabili di funzione e operativi. Nello specifico l'Ente adotterà l'utilizzo di Google Drive, che consente l'integrazione con Google Documents per le modifiche on-line ed off-line dei documenti di progetto.

Saranno inoltre utilizzate le funzioni di Google Calendar per la pianificazione temporale condivisa degli incontri e dei compiti di ciascun partecipante. Gli atti prodotti verranno conservati ed archiviati digitalmente, in formato fruibile, sui server e su spazio cloud del Comune di Brindisi.

- **Flusso di circolazione delle informazioni tra le diverse strutture dell'ente in materia di servizio civile universale.**

La Comunicazione interna all'Ente avverrà attraverso la creazione di gruppi di messaggistica istantanea, suddivisi per ambito di intervento o livello di coordinamento (gruppo delle sedi, gruppo dei responsabili.). In particolare, con le app di messaggistica istantanea sarà possibile far circolare la comunicazione ordinaria, condividere documenti e bozze di lavoro e coordinare il lavoro del gruppo. Tra gli strumenti preferenziali individuati per tale compito, vi è ad esempio l'app Telegram, che risulta più funzionale in quanto non è collegata esclusivamente all'utilizzo di una SIM e può diventare un comodo strumento di lavoro anche da PC o altri dispositivi, oltre a consentire l'archiviazione in cloud e permettere la compressione dei file di grandi dimensioni.

- **Schema decisionale dell'ente in materia di servizio civile universale per input provenienti sia dal Dipartimento, che dal mondo esterno.**

Lo schema decisionale prevede la funzione di coordinamento in capo al Coordinatore Responsabile del SCU, il quale è l'interfaccia principale con il Dipartimento e il mondo esterno.

Il coordinatore coinvolgerà in base alla tipologia di comunicazione e di input ricevute, i responsabili di funzione o operativi, o gli OLP e i Responsabili delle sedi. Provvederà ad organizzare tavoli di coordinamento e incontro quando le comunicazioni e gli input coinvolgono più funzioni o il progetto nel complesso. Per fissare un calendario degli incontri si utilizzerà "doodle"; per discussioni a distanza gli strumenti utilizzati saranno hangout o skype

I responsabili di funzione e operativi saranno tenuti ad informare il coordinatore di eventuali comunicazione riguardanti il Servizio Civile Universale e i progetti pervenute direttamente a loro nell'ambito del loro lavoro.

- **Strumenti e modalità di comunicazione con l'esterno ed in particolare con il Dipartimento ed il mondo giovanile.**

Per la comunicazione con il Dipartimento verranno utilizzate comunicazioni via mail, contatti telefonici e strumenti di cloud storage per la condivisione di file di grandi dimensioni (Google Drive/Dropbox/Wetransfer/AWS-Amazon Web Services). Per la comunicazione con l'esterno, ed in particolare con il mondo giovanile, verranno i Social Network (Facebook, instagram, twitter, canale telegram) che veicoleranno i contenuti pubblicati sui siti internet istituzionali. Verranno stampate brochure, volantini e manifesti. Verranno create delle mail list e, in prossimità dei bandi, dei sondaggi online volti alla scelta delle azioni progettuali da presentare. Tutte le comunicazioni ufficiali partiranno dalla email dedicata servizio.civile@comune.brindisi.it e verrà istituita la pec servizio.civile@pec.comune.brindisi.it

SISTEMA DI MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

a) Metodologia e strumenti utilizzati per la raccolta delle informazioni e dei dati:

Le attività di monitoraggio sono rivolte a rilevare:

- 1) l'andamento delle attività in relazione al raggiungimento degli obiettivi di progetto;
- 2) l'andamento dell'esperienza di servizio civile per gli operatori volontari.

Per quanto concerne il punto 1), le attività del progetto sono monitorate tramite rilevazione svolta dagli operatori locali di progetto per mezzo di una scheda di rilevazione compilata su base bimestrale. La scheda di rilevazione si focalizzerà sugli indicatori, quantitativi e/o qualitativi, definiti dai singoli progetti. Tali indicatori dovranno riferirsi in maniera chiara al contesto territoriale nel quale si inserisce il progetto rispetto al settore di intervento in cui si sta operando.

Attraverso il monitoraggio verrà quindi verificato il livello di conseguimento degli obiettivi attesi ed il rispetto dei tempi di realizzazione delle attività indicate, al fine di poter prevedere azioni correttive e programmare nuove tempistiche. Sarà dato spazio anche all'annotazione di eventuali problematiche, suggerimenti o miglioramenti realizzati durante le attività.

Per quanto concerne il punto 2) si utilizzano i seguenti strumenti:

- Strumenti per i VOLONTARI

- Questionario al 1° mese;
- Questionario metà progetto;
- Questionario nell'ultimo mese di servizio

I questionari, (a compilazione anonima), prevedono domande aperte e chiuse per la valutazione, nella prima rilevazione, delle aspettative dei volontari in relazione sia alle specifiche attività di progetto che all'esperienza di servizio civile nel suo complesso; nella seconda e terza rilevazione, il livello di soddisfazione delle aspettative rispetto all'esperienza svolta. Sarà, inoltre lasciato uno spazio per i suggerimenti ed eventuali altre notazioni.

Per monitorare l'andamento del servizio saranno previsti, oltre all'ordinario raffronto, anche dei momenti più strutturati che prevedono colloqui individuali dei ragazzi con l'OLP ogni 2 mesi. Oggetto del colloquio: verifica del servizio; formazione generale e specifica; la relazione nel gruppo, eventuali criticità e punti di forza dell'esperienza vissuta.

- Strumenti per gli OPERATORI LOCALI DI PROGETTO.

- Questionario alla conclusione del 1° mese;
- Questionario metà progetto
- Questionario nell'ultimo mese di servizio

Il *primo questionario* avrà l'obiettivo di monitorare la fase di inserimento/accompagnamento dei volontari e le eventuali difficoltà riscontrate.

Il *secondo questionario* monitorerà l'andamento del progetto di Servizio civile in relazione al percorso di crescita e apprendimento dei volontari. In particolare rileverà l'effettivo inserimento dei volontari nel gruppo di pari, con il personale dell'ente, l'interazione con i destinatari, il grado di motivazione e soddisfazione ecc.

Il *terzo questionario*, oltre a rilevare quanto già previsto nel secondo

questionario, offrirà lo spazio alla valutazione del percorso effettuato dai singoli volontari durante l'esperienza di servizio civile.

A metà progetto, inoltre, è previsto un focus group di verifica per la condivisione di eventuali problematiche trasversali emerse dai questionari redatti sia dai volontari che dagli OLP. Al focus, oltre all'esperto di monitoraggio, agli OLP e ai volontari, parteciperanno i responsabili e i formatori.

Sarà, inoltre, previsto un incontro finale a cui parteciperanno l'esperto di monitoraggio, gli OLP, i volontari, i responsabili ed altro personale coinvolto in maniera significativa nel progetto, per svolgere un bilancio del percorso e condividere le valutazioni sugli aspetti più importanti.

Gli incontri e gli strumenti di raccolta delle informazioni e dei dati saranno elaborati e gestiti dall'esperto di monitoraggio.

b) Tecniche statistiche adottate per l'elaborazione dei dati rilevati anche al fine di misurare gli scostamenti delle attività rilevate da quelle previste dal progetto:

I dati raccolti attraverso i questionari per volontari e per gli operatori locali di progetto confluiscono in un data base e sono elaborati successivamente tramite apposito programma statistico. Vengono prodotte delle elaborazioni monovariate e pluridimensionali, che vengono visualizzate sotto forma di tabelle e grafici. I dati vengono elaborati a inizio, metà e fine servizio.

A seguito di ogni rilevazione sarà redatto un breve rapporto di sintesi che integrerà l'elaborazione statistica con i risultati anche di tipo qualitativo.

c) Tempistica e numero delle rilevazioni:

- Strumenti per i VOLONTARI
 - Questionari entro il 1° mese;
 - Questionario a metà progetto;
 - Questionario nell'ultimo mese di progetto.
 - Colloqui individuali tra i volontari e l'OLP: almeno uno ogni 2 mesi.
- Strumenti per gli OLP
 - Questionari entro il 1° mese;
 - Questionario a metà progetto;
 - Questionario nell'ultimo mese di progetto.
- Strumenti TRASVERSALI
 - focus group e verifica a metà percorso
 - Incontro finale nell'ultimo mese di progetto

d) Focus giovani con bassa scolarizzazione.

Uno specifico focus di monitoraggio e valutazione è effettuato per supportare il processo di apprendimento dei giovani con bassa scolarizzazione coinvolti dai progetti: 2 per ognuno di essi. All'interno dei singoli progetti vi è una specifica in riferimento a ciò.

PROCEDURE DI SELEZIONE

a) Metodologia:

Il percorso di reclutamento e selezione dei volontari avviene in modo decentrato ed è coordinato a livello locale dai selettori accreditati. Ogni selettore è responsabile del

coordinamento della fase di reclutamento e selezione inerente i progetti che si realizzano in un'area geografica definita. La fase di selezione prevede le seguenti attività:

- 1) La valutazione dei titoli
- 2) Il colloquio individuale.

La non partecipazione al colloquio comporta l'esclusione dalla selezione, se non giustificata.

Le commissioni di valutazione che dovranno individuare (a livello locale) gli operatori volontari da avviare negli stessi progetti dovranno raccordarsi per definire una linea d'indirizzo comune. La commissione di valutazione sarà composta dal selettore accreditato, l'OLP e almeno altra figura dell'ente o per l'ente preferibilmente con competenze sulla selezione e il reclutamento; non saranno inseriti referenti che occupano incarichi politici per l'ente.

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

La selezione dei candidati procederà attraverso:

- l'analisi dei titoli di studio, professionali e delle esperienze). Tutti i titoli dichiarati dovranno essere posseduti al momento della presentazione della domanda;
- il colloquio attitudinale, che si svolgerà individualmente in una sala aperta al pubblico, volto ad attestare la motivazione e l'interesse del candidato, le attitudini personali (capacità comunicativa, attitudini relazionali, predisposizione ad acquisire nuove competenze e conoscenze), l'effettiva disponibilità e la conoscenza del progetto.

Saranno, pertanto, strumento di valutazione:

- Scheda per la valutazione del curriculum vitae (titoli di studio, esperienze ed eventuali altri titoli e attestati formativi);
- Griglia di valutazione del colloquio individuale.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori:

Si riportano di seguito, schematicamente, le griglie di valutazione per la selezione:

Tabella 1 - Scala per valutazione di TITOLI DI STUDIO, PROFESSIONALI, FORMAZIONE EXTRA- SCOLASTICA, ALTRE CONOSCENZE

Tipologia di titoli valutabili	Valutazione singolo item	Punteggio massimo ottenibile
<i>Titoli di studio, (si valuta solo il titolo più alto):</i>		6
- laurea attinente al progetto	6 punti	
- laurea non attinente al progetto	5 punti	
- laurea breve attinente al progetto	5 punti	
- laurea breve non attinente al progetto	4 punti	
- diploma attinente al progetto	4 punti	
- diploma non attinente al progetto	3 punti	
- frequenza scuola media superiore	2 punti (0,5 punti per ogni anno di frequenza - periodo max. valutabile 4 anni)	
<i>Altri titoli formativi e professionali</i>		4
Titolo post laurea e/o corso professionale ATTINENTE al settore di intervento del progetto	1,5 punto per ogni titolo (titoli max. valutabili n. 2)	3
Titolo post laurea e/o corso professionale NON ATTINENTE al settore di intervento del progetto	0,5 punto per ogni titolo (titoli max. valutabili n. 2)	1
<i>Altre conoscenze certificabili</i>		2
Possesso di attestati o certificati di corsi	1 punto per ogni attestato attinente allo svolgimento delle attività progettuali 0,50 punti ogni attestato NON attinente allo svolgimento delle attività progettuali	
Totale punteggio massimo attribuibile per titoli di studio, professionali, formazione extra-scolastica, altre conoscenze		12

Specifica interpretativa della valutazione curriculare dei titoli di studio, professionali e altre conoscenze

Titoli di studio. Si valuta solo il titolo più elevato e comunque un solo titolo. Si specifica che i tirocini e gli stage necessari al conseguimento del relativo titolo di studio (scolastico e universitario) verranno valutati come parte integrante del titolo stesso e non separatamente, pertanto, non avranno un punteggio aggiuntivo nella voce prevista dalla scala per le esperienze pregresse. Invece, gli stage ed i tirocini non riconducibili alla carriera scolastica potranno essere considerati esperienze pregresse e valutati secondo i criteri della scala relativa.

Titolo post laurea e/o corso professionale. Si intendono i percorsi di formazione post-laurea e post-diploma e corsi di formazione professionale, corsi di perfezionamento, master, scuole di specializzazione, ecc.

Altre conoscenze certificabili. La commissione valuterà ogni conoscenza dichiarata e autocertificata negli allegati o certificata da copia dei titoli allegati nella domanda di partecipazione al bando per il Servizio Civile.

Tabella 2 - Scala per la valutazione delle ESPERIENZE PREGRESSE

Durata e tipologia dell'esperienza	coefficiente	periodo max valutabile	giudizio max
------------------------------------	--------------	------------------------	--------------

Esperienze di volontariato e/o lavorative e/o tirocini e stage extracurricolari nello stesso o analogo settore di intervento del progetto, punti 0,75 per ogni mese o fraz. mese superiore ai 15 giorni, periodo max valutabile 12 mesi.	0,75	12	9
Esperienze di volontariato e/o lavorative e/o tirocini e stage extracurricolari in settori diversi da quello del progetto, punti 0,5 per ogni mese o fraz. mese superiore ai 15 giorni, periodo max valutabile 12 mesi	0,50	12	6
Altre esperienze diverse (non classificate nelle voci precedenti) = fino a 3 punti	0,25	12	3
Totale punteggio Esperienze pregresse			18

Specifica interpretativa della valutazione curriculare delle esperienze pregresse

Sarà valutata l'esperienza pregressa lavorativa o di volontariato o ottenuta grazie a stage e i tirocini non necessari al conseguimento del relativo titolo di studio (scolastico e universitario). Sarà data una valutazione maggiore alle esperienze avute nello stesso o analogo settore di intervento del progetto.

Tabella 3 - Scala per la valutazione del COLLOQUIO

Fattori di valutazione e singola scala di valutazione	Giudizio max
Conoscenza del Servizio Civile e del progetto Min 8,00 – max 10,00: buona conoscenza Min 5,00 max 7,00: conoscenza generica Min 1,00 max 4,00: scarsa 0,00: assente	10 punti
Attitudini relazionali e capacità comunicative Min 8,00 – max 10,00: esperienza di lavoro in gruppo e ottima disponibilità al dialogo Min 5,00 max 7,00: discreta disponibilità al lavoro di gruppo e al dialogo 2,00: scarsa disponibilità al lavoro di gruppo, atteggiamento poco collaborativo 0,00: assente	10 punti
Flessibilità Min 8,00 – max 10,00: massima disponibilità, autonomia e flessibilità Min 5,00 max 7,00: sufficientemente disponibile e flessibile Min 1,00 max 4,00: poco disponibile e rigido 0,00: assente	10 punti
Motivazione Min 8,00 – max 10,00 alta: aspettative e propensione al servizio alte Min 5,00 max 7,00 media: sufficientemente interessato e motivato Min 1,00 max 4,00: scarsa: motivazioni indotte dall'esterno 0,00: assente	10 punti
Interesse per acquisizione nuove conoscenze e competenze Min 8,00 – max 10,00 alto interesse Min 5,00 max 7,00 medio interesse 2,00 scarso interesse 0,00 assente	10 punti
Significatività dell'esperienza e dei titoli indicati nel cv Min 8,00 – max 10,00 significativa ai fini del progetto di SC	10 punti

Specifica interpretativa della valutazione del colloquio

La valutazione sarà effettuata su una scala da 0 a 60 e saranno considerati idonei solo i candidati che al colloquio avranno ottenuto un punteggio minimo pari a 30/60.

Il punteggio finale sarà dato dalla somma dei punteggi finali relativi ai singoli fattori, dove per ciascun fattore di valutazione il giudizio è attribuito su una scala da 0 a 10 punti.

d) Criteri di selezione

I criteri e le modalità di selezione mirano a valutare sia i titoli che le esperienze già svolte dal candidato e, attraverso il colloquio orale, a valutare l' idoneità del candidato allo svolgimento del progetto di Servizio civile.

Nello specifico, la selezione degli aspiranti volontari prevede l'attribuzione di un punteggio massimo di 90 punti attribuibile ad ogni candidato. La valutazione si esprimerà attraverso i seguenti criteri:

1. Titoli di studio e professionali: valutazione curriculare data dall'esame dei titoli di studio, dei titoli professionali e delle altre conoscenze certificabili (punteggio massimo 12 punti, minimo 0 punti);
2. Esperienza pregressa: valutazione curriculare delle esperienze di lavoro e volontariato pregresse (punteggio massimo 18 punti, minimo 0 punti);
3. Conoscenze, attitudini e motivazione personale: valutazione, tramite colloquio, riguardante le attitudini personali e la motivazione allo svolgimento del Servizio Civile e del progetto (punteggio massimo 60 punti, minimo 0 punti).

e) Indicazioni delle soglie minime

Sono considerati idonei i candidati che nella valutazione del colloquio hanno ottenuto un punteggio non inferiore a 30/60

9) Reti

10) Attività di informazione

L'attività di informazione e comunicazione si svolgerà in fasi.

PRE SELEZIONE DEI PARTECIPANTI

L'obiettivo di questa fase è far conoscere a quanti più giovani possibili le call di selezione dei volontari.

Per far ciò si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- social media marketing;
- ufficio stampa;
- web site relation con news pubblicate sui siti dei 7 Comuni del Programma;
- sponsorizzate social media, targetizzate per giovani con bassa scolarizzazione;
- news interne alle Scuole del territorio;
- brochure descrittiva di Programma, diffusa presso Università, centri di aggregazione giovanile e scuole.

TARGET: giovani pugliesi.

IN ITINERE

Durante lo svolgimento dei progetti l'obiettivo sarà quello:

- di massimizzare la comunicazione circa la realizzazione delle attività;
- di favorire la conoscenza del SCU quale strumento per l'apprendimento.

Per far ciò si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- social media marketing;
- ufficio stampa;
- web site relation con news pubblicate sui siti dei 6 Comuni del Programma;
- blog relation, con l'apertura di un blog di Programma in cui i giovani volontari raccontano periodicamente la propria esperienza;
- incontri nelle Scuole;
- brochure descrittiva di Programma, diffusa presso Università, centri di aggregazione giovanile e scuole;
- evento di 7 giorni itinerante descritto al punto 6);
- eventi ed iniziative pubbliche dei progetti realizzati.

Target:

- Comunità locali;
- Giovani potenzialmente interessati in futuro al SCU.

EX POST: FINE PROGETTO

L'obiettivo di questa fase è quello di far conoscere alla Comunità, agli stakeholders e ai giovani del territorio i risultati conseguiti dal Programma e dai progetti.

Per far ciò si utilizzeranno i seguenti strumenti:

- social media marketing;
- ufficio stampa;
- web site relation con news pubblicate sui siti dei 6 Comuni del Programma;
- conferenza stampa di chiusura congiunta presso Palazzo di città a Brindisi alla presenza di tutti i comuni coinvolti;
- brochure contenente i risultati e gli output di programma;
- experience book dei 40 ragazzi partecipanti al Programma a raccontare l'esperienza di ognuno di loro.

Target:

- Comunità locali;
- Media locali;
- Stakeholders direttamente e indirettamente coinvolti dalla attività;
- Giovani potenzialmente interessati in futuro al SCU.

11) Standard qualitativi (*)

1. Accessibilità per i ragazzi in termini di facilitazione alle informazioni sull'iter di partecipazione al Servizio civile.

Sono previste le seguenti azioni:

- attività di informazione e comunicazione dettagliata pre selezione;
- esposizione in fase di selezione di tutti i diritti e doveri, e dell'iter di partecipazione al SCU;
- consegna all'atto dell'avvio del SCU di un info-kit contenente materiali, informazioni e dettagli circa il periodo di SCU da realizzare;
- attivazione di uno sportello email per la richiesta informazioni pre e durante la selezione.

2. Supporto ai giovani volontari durante il servizio mediante azioni di accompagnamento/confronto da parte degli operatori di riferimento o di eventuali figure specifiche.

Sono previste le seguenti azioni:

- confronto collettivo in modalità focus group ogni mese. Il confronto prevede la partecipazione dei volontari e dell'OLP di riferimento. L'obiettivo è comprendere difficoltà, umori e suggerimenti dei volontari;
- questionario CAWI di rilevazione mensile dell'umore di ogni volontario;
- attivazione di un sistema di monitoraggio e valutazione, come precedentemente illustrato, che accompagna l'intero sviluppo dei progetti.

3. Apprendimento dell'operatore volontario.

L'apprendimento dell'operatore volontario, come detto in precedenza, sarà orientato all'educazione non formale, dunque finalizzato ad apprendere "facendo" e "creando" 4 tipologie di competenze: -softskills; - competenze sociali; - competenze tecniche; competenza digitali. L'approccio alla valutazione dell'apprendimento, come meglio spiegato al box successivo, e nel relativo box dei singoli progetti, è quello dello Youth Pass, strumento utilizzato per il Corpo Europeo di Solidarietà e per Erasmus Plus.

Il processo di apprendimento del volontario è accompagnato da una fase di monitoraggio e valutazione complessa e articolata dettagliata nel box 8.b, volta a coprire l'intero ciclo di vita del progetto.

4. Utilità per la collettività e per i giovani.

Il Programma e i progetti proposti sono orientati al miglioramento del contesto territoriale. Come dettagliato nel box 7.b il Programma aspira a valorizzare gli immobili culturali delle Comunità, rendendoli strumenti per l'attivazione di processi di riqualificazione urbana delle città e dei quartieri nei quali insistono. Questo ci permette di dire che i progetti realizzati hanno un forte impatto per il territorio e una grande utilità sociale per la collettività.

I giovani, inoltre, nei progetti e nell'indirizzo strategico della rete dei Comuni hanno il ruolo di animatori sociali e connettori sociali degli spazi con le Comunità, rivestendo, dunque, un ruolo di primaria importanza per la collettività. Un ruolo che sarà riconosciuto "socialmente" da parte dei Comuni promotori.

12) Tipologia di attestato o di certificazione delle competenze (*)

Ai volontari verrà rilasciato un attestato specifico di partecipazione all'attività di volontariato, rilasciato dai singoli Comuni nei quali vengono attuati i progetti, ed una relazione di acquisizione di competenze afferenti a quattro aree:

- softskills;
- competenze sociali;
- competenze tecniche;
- competenza digitali.

L'approccio metodologico alla redazione della relazione di volontariato, rilasciata dopo un percorso di valutazione e autoriflessione con ogni singolo volontario, sarà quello dello YouthPass utilizzato nelle attività di volontariato europeo del Corpo Europeo di Solidarietà. Si terrà, inoltre, conto nella redazione del documento della Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18/12/2006 in tema di "Competenze Civiche e Sociali" nonché del DM 139/2007 del MIUR in tema di soft skills e competenze di cittadinanza.

Le competenze che i volontari acquisiranno saranno di tipo principalmente non formale. In particolare le competenze che verranno misurate alla fine del progetto in termini di autoriflessione sono dettagliate nei formulari dei singoli progetti.